

FOIBE

GIORNATA DEL RICORDO



OPERAZIONE DI REGIME

La propaganda mistificatoria intorno alle foibe è sempre stata oggetto dei fascisti fin dai tempi della repubblica di Salò, sia per screditare i partigiani e la Resistenza, sia per nascondere le efferatezze commesse dai fascisti italiani oltre il nostro confine orientale durante il ventennio fascista e i veri e propri massacri lì compiuti durante la seconda guerra mondiale. La propaganda prosegue con MSI ed epigoni fino a trovare una legittimazione con l'istituzione del "giorno del ricordo" con una legge proposta dal fascista Roberto Menia, appoggiata dai revisionisti Violante e Fassino del PDS e promulgata durante il Governo Berlusconi del 2004. Violante e Fassino lo useranno come strumento di legittimazione nazionale e internazionale della svolta anticomunista della Bolognina del 1989 con lo scioglimento del PCI.

Nel 2007 la questione foibe viene usata con la dichiarazione "xenofoba e razzista" del Presidente della Repubblica Napolitano per affermare un indirizzo strategico che si coniuga con "la patria Italiana". Si vuol far passare l'idea che in Italia non esiste più la contrapposizione fra fascismo e antifascismo e che esiste un'Italia omogenea pronta ad essere legittimata come paese imperialista. La presenza dell'Italia negli scenari di guerra consoliderà questa impostazione.

La storiografia non prezzolata si pone in una posizione diversa sulla nascita e sugli avvenimenti riguardanti le foibe rispetto all'interpretazione fascista, revisionista e imperialista. Così anche noi ci poniamo in una posizione diversa rispetto al "giorno del ricordo" dimostrando che in Italia la partita fra i costruttori di un regime autoritario e chi gli si oppone è ancora aperta e trasformeremo quel giorno in una mobilitazione contro il "giorno della menzogna".

VENERDI 8 FEBBRAIO 2013
Dibattito con lo storico **SANDI VOLK**

ore 21:30 presso l'Archivio '68 in via Orsini 44 Firenze

COORDINAMENTO ANTIFASCISTA ANTIRAZZISTA TOSCANO

